

RICONOSCIMENTO AMBIENTALE “IMPEGNATI NEL VERDE”

Linee guida - Categoria Acqua



ISTITUTO PER
IL CREDITO
SPORTIVO

“*Impegnati nel Verde*” – INV è il riconoscimento ambientale rilasciato dalla Federazione Italiana Golf, in collaborazione con l’Istituto per il Credito Sportivo, al fine di promuovere lo sviluppo ecosostenibile del golf, comunicare le tematiche e le problematiche ambientali, sensibilizzando Circoli e giocatori su tali argomenti, cercando di migliorare anche l’immagine del golf verso il mondo esterno.

Finalità di INV: Riconoscimenti Categorie ambientali

- Ridurre e ottimizzare il consumo delle risorse naturali.
- Migliorare la pianificazione e la manutenzione del Circolo di golf.
- Migliorare l’immagine del golf nei confronti di opinione pubblica e dei media.
- Mostrare l’impegno del golf nei confronti delle problematiche ambientali.
- Favorire un turismo “verde”.
- Promuovere l’adesione dei circoli al programma internazionale di certificazione ambientale G.E.O. (Golf Environment Organization) fornendo tutta l’assistenza tecnica necessaria.

INV intende premiare i Circoli di golf che di anno in anno hanno saputo proporre tecnologie, metodologie, progettazioni e gestioni in grado di sviluppare un netto miglioramento ambientale e un approccio responsabile nell’utilizzo delle risorse naturali.

Categorie per le quali è previsto il Riconoscimento:

1. **Acqua,**
2. **Biodiversità,**
3. **Paesaggio,**
4. **Energia,**
5. **Patrimonio storico, artistico e culturale.**

Iscrizioni

I premi annuali per le 5 categorie sono assegnati da un Comitato Tecnico Scientifico (CTS) composto da docenti universitari, che verifica il lavoro svolto dai Circoli.

Il CTS ha approvato le linee guida di INV e contribuisce periodicamente al loro aggiornamento.

L'adesione è volontaria e gratuita. Ogni anno i Circoli di golf che ritengono di aver realizzato dei miglioramenti ambientali significativi, possono candidarsi al Riconoscimento ambientale Impegnati nel verde, compilando il modulo di iscrizione (Modulo di iscrizione INV). Il modulo di iscrizione, completo delle informazioni e della documentazione richiesta, dovrà essere inviato alla Federazione Italiana Golf, all'attenzione della Sig.ra Tiziana Parisi (tparisi@federgolf.it).

ACQUA (incluso gestione del tappeto erboso)

Al giorno d'oggi, il bisogno effettivo di acqua è valutato nella media mondiale di 500 metri cubi di acqua all'anno per abitante. Tale dato può addirittura superare i 1.000 metri cubi di acqua all'anno per abitante nei paesi più sviluppati. Si prevede che tra meno di un secolo tali cifre raddoppieranno. È significativo il fatto che nei paesi a basso reddito il 91% dell'acqua presente viene utilizzata in agricoltura, mentre nei paesi ad alto reddito, definiti paesi sviluppati, la quantità di acqua impiegata in ambito agricolo è il 39% del totale.

Il consumo industriale dell'acqua è rilevante soprattutto nei paesi industrializzati, ma in questo caso, il problema non è relativo al consumo dell'acqua, ma al suo inquinamento.

L'Unione Europea ha emanato diverse direttive che tutelano la risorsa acqua basate sui seguenti principi:

- l'acqua è una risorsa limitata e vulnerabile, essenziale per la vita, non solo dell'uomo ma anche di tutti gli ecosistemi presenti in natura ed è fondamentale per lo sviluppo economico e sociale;
- l'acqua in tutti i suoi molteplici usi ha un valore economico. Sulla base del principio per cui l'acqua è fondamentale per la vita sarebbe fondamentale far sì che tutti gli uomini potessero avere accesso ad acqua pulita ad un prezzo accessibile.

L'acqua è una delle risorse ambientali più critiche rispetto alla gestione del percorso di golf, in termini sia quantitativi che qualitativi. La sua gestione responsabile ed ecocompatibile richiede l'adozione di tutte le tecniche agronomiche finalizzate a limitare il suo utilizzo ed evitare gli sprechi.

1. Per l'irrigazione preferire l'utilizzo di acque che non provengano da acquedotto, falda o corpi idrici superficiali, preferendo acqua meteorica raccolta in appositi bacini, acque in uscita da impianti di depurazione o da processi industriali.

2. Limitare il più possibile le superfici irrigate e monitorare costantemente le quantità di acqua utilizzata (flussometro).

3. Effettuare ogni anno delle analisi chimiche dell'acqua di irrigazione per verificarne le caratteristiche qualitative;

4. Ottimizzare l'impianto irriguo al fine di ridurre i consumi migliorando la distribuzione dell'acqua sulla superficie del percorso, ad esempio mediante:

- sistema di irrigazione efficiente e automatico con programmazione e controllo elettronico degli irrigatori (singoli oppure opportunamente organizzati in settori);
- stazione di pompaggio collegata ad una centralina meteorologia e/o a sensori di umidità del suolo;

- indagine sulle caratteristiche fisico-chimiche del suolo;
- irrigatori parzializzati nei fairway allo scopo di evitare di irrigare anche i rough;
- irrigazione nulla (o minima) tra tee e inizio fairway;
- microirrigazione sui green surrounds o in alternativa doppio anello di irrigazione sui green;
- irrigazione perimetrale sui tee.

5. Realizzare una rete di drenaggi chiusa e connessa ad un bacino di raccolta per il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche e di ruscellamento. Prevedere inoltre un sistema di raccolta ed accumulo delle acque piovane provenienti da tutte le strutture del Circolo quali club-house, deposito, eventuale foresteria e parcheggi. Se possibile realizzare uno specifico bacino artificiale di raccolta ed accumulo delle acque meteoriche.

6. Tappeto erboso il più possibile in equilibrio con l'ambiente naturale, in modo da ridurre consumi di acqua e di prodotti chimici, mediante:

- utilizzo delle specie più idonee alle condizioni climatiche e pedologiche locali, dando la preferenza ogni qualvolta possibile alle specie macroterme;
- sensibile riduzione o annullamento dell'impiego di fitofarmaci mediante l'incremento delle pratiche agronomiche (arieggiature in genere, verticutting, topdressing), in vista del recepimento della nuova direttiva europea che prevede di ridurre al minimo o vietare l'uso di fitofarmaci in aree specifiche, tra cui i campi sportivi;
- riduzione ed ottimizzazione dell'impiego di fertilizzanti, basato sui risultati delle analisi del suolo, sugli asporti effettuati e sulle condizioni climatiche;
- effettuare analisi chimiche standard (e microelementi) di campioni di suolo ogni 2-3 anni;
- diminuzione delle aree ad alta manutenzione, in particolare riduzione dell'ampiezza e lunghezza dei fairways;
- rispetto delle corrette altezze di taglio e delle frequenze ottimali in funzione delle specie presenti.

7. Ove possibile, predisporre un impianto di fitodepurazione collegato al deposito di manutenzione.

8. Altro.